

la petizione, non credendo che dei Consigli comunali debbano far parte i medici-condotti che sono salariati dai Consigli medesimi; e penso che abbia errato il signor relatore nel supporre che mandando una petizione al ministro questa trasmissione non comprenda implicitamente una raccomandazione di quanto è contenuto nella petizione medesima; questo è appunto lo scopo che ha sempre guidato il Parlamento nelle sue varie trasmissioni; ed è pur questo un motivo per la Camera d'essere molto guardinga nel trasmettere le petizioni ai signori ministri, perchè, secondo me, ogni trasmissione deve essere seguita da una loro deliberazione in proposito.

**TROMBETTO.** Io osservo, che oltre alla circostanza che non tutti i medici sono dipendenti dai comuni, questa stessa questione, se i medici-condotti debbano far parte dei Consigli comunali, è già stata decisa in senso affatto contrario da due Ministeri; dal Ministero precedente furono ammessi i medici-condotti anche stipendiati; dal Ministero attuale invece furono esclusi.

Dunque la cosa è per lo meno assai dubbiosa, e dacchè havvi dubbio, ragion vuole che venga rischiarato.

**MELLANA.** Io appoggio la proposizione della Commissione.

Come diceva benissimo il signor relatore, la Commissione, nel mandare questa petizione al Ministero, non intendeva di decidere nessuna delle questioni; bensì avendo il Ministero promesso che si occuperebbe di presentare una legge sui comuni, ne propose l'invio al Ministero in conformità della deliberazione della Camera relativa a tutte in genere le petizioni riflettenti questa legge, onde esso valgasene in quel modo che gli paia migliore, riservandosi poi sempre la Camera, quando questa legge sarà portata nel suo seno, di decidere le questioni di momento, fra le quali penso vi sia quella a cui accennava il deputato Pescatore, e la quale assolutamente non va decisa così su due piedi, e a proposito di una petizione.

Io credo adunque d'insistere sulle conclusioni della Commissione per il rinvio puro e semplice della petizione al Ministero dell'interno, il quale si occupa della presentazione di una legge sui comuni, per quell'uso che crederà opportuno.

**DEMARIA.** Dirò poche parole per combattere l'ordine del giorno su questa petizione in quanto riflette i medici-condotti proposto dal deputato Valerio.

Sotto le parole di *medici-condotti* vengono due ordini di esercenti l'arte salutare: sonvi i medici così detti *a condotta piena*, i quali cioè godon di un onorario fissato concorrentemente da tutti i proprietari di un comune; in tal caso questo onorario è formato in modo, direi così, indipendente dal comune stesso, cosicchè, in ogni modo, questi medici a condotta piena non possono dirsi salariati dal comune, e ne sono affatto indipendenti, o se in qualcosa ne dipendono, egli è per quell'onorario meschinissimo che il comune suole concedere loro per l'assistenza accordata ai poveri, onorario da assimilarsi a quello che hanno certi istitutori in alcuni villaggi del nostro paese, i quali, secondo il calcolo di un nostro brioso scrittore fatto di pubblica ragione non è molto, percepiscono due soldi al giorno. Ora i medici ricevono generalmente per l'assistenza gratuita ai poveri uno stipendio che corrisponde allo incirca ad un centesimo per visita.

Veda adunque la Camera se quest'onorario costituisce i medici in tale stato di dipendenza che debbano essere esclusi dai Consigli comunali, mentre intanto, se si adotta questo principio, del resto già sanzionato e da una decisione ministeriale e da una decisione del Consiglio di Stato, si privano

in molti dei comuni i Consigli comunali della sola persona la quale e pei suoi studi e per le sue qualità civili e morali può recare in essi un utile concorso di lumi e di esperienza.

Il medico in tali comuni è quegli che per la natura delle sue occupazioni assiste continuamente dei suoi consigli tutte le classi della popolazione; penetra nei più umili tuguri, vede la più straziante miseria, ed è quindi in grado di conoscere meglio i voti ed i bisogni delle classi infime, le quali generalmente non hanno nei Consigli comunali chi parli per esse, essendo quelli formati di elettori i quali pel censo che pagano appartengono già alle classi più agiate.

Pertanto io dico che, sanzionato questo principio, i Consigli sono privati della persona la cui intervento in generale non solo è utile, ma necessaria.

Nè credo che in un paese dove in ogni tempo furono cultori dell'arte medica chiamati ad esercitare i pubblici uffizi più importanti ed ardui, si voglia ora dichiararli incapaci di avere le cognizioni, le idee e i lumi necessari ai membri dei Consigli comunali, e ciò perchè ricevono un meschiuissimo stipendio.

**PRESIDENTE.** Non so se la Camera sia in numero perchè molti deputati uscirono. Non vorrei che dopo aver seguitato a parlare, non potessimo poi votare. . . (*Si ride*)

*Voci.* L'appello nominale!

**PRESIDENTE.** È troppo tardi.

**DEMARIA.** Faccio osservare che vi sono altre petizioni, che ho vedute in questo stesso elenco, le quali presentano press'a poco la stessa questione; per conseguenza pregherei la Camera di sospendere la decisione. . .

**PRESIDENTE.** La Camera non è in numero. . .

**LANZA.** L'appello nominale. . .

*Voci.* No! no!

**FRANCHI.** Circa l'utilità e convenienza dell'appello nominale farò osservare che molti deputati sono stati chiamati nel seno di diverse Commissioni.

**PRESIDENTE.** Se la Camera lo vuole, faremo avvertire i deputati che sono negli uffici, e poi si farà l'appello nominale.

(Dopo qualche interruzione, la Camera decide che si faccia l'appello nominale.)

*Una voce.* Ma se non siamo in numero per deliberare, non si può nemmeno votare l'appello nominale.

**PRESIDENTE.** A tal fine non è d'uopo che la Camera sia in numero. Il diritto degli assenti accresce ai presenti.

(*Si procede all'appello e risultano mancanti i seguenti deputati*):

Antonini — Asproni-Balbo — Berzani — Bes — Bianchi-Giovini — Bona — Bon-Compagni — Berutti — Caveri — Cavour — Chiò — Cornero G. B. — Costa di Beauregard — Carta — Cannas — Corbu — Cossu — Dabormida — D'Azeglio — Defanti — Deffey — Di Santa Rosa — Decastro — Garasini — Gavotti — Garibaldi — La Marmora — Mameli Giorgio — Mathieu — Menabrea — Moja — Montezemolo — Monti — Mari — Nino — Penco — Ponza di San Martino — Ranco — Rulfi — Simonetta — Spano — Siotto-Pintor — Serpi — Sulis — Sussarello — Tecchio — Viora.

Le seduta è levata alle ore 5.

*Ordine del giorno per la tornata di domani:*

1° Relazione di petizioni;

2° Rapporti sulle leggi presentate che si trovino preparati.